

# Il relativismo è il male dell'Occidente



**BARZANO** (ber) E' un anatema contro il relativismo che attribuisce pari valore a tutte le espressioni religiose e culturali, quello che **monsignor Rino Fisichella** - «spalleggiato» dall'onorevole **Maurizio Lupi** - ha lanciato dal palco del palazzetto «Paolo VI» nell'incontro di giovedì scorso con **Magdi Cristiano Allam**. «I mali che si sono infiltrati nell'Occidente e l'hanno indebolito si chiamano relativismo e buonismo - tuona il rettore della Pontificia Università Lateranense - A me preoccupa la fragilità della nostra società più che un'eventuale minaccia esterna. Solo se diventiamo forti dentro pos-

siamo non aver paura dell'altro».

In questo senso l'esperienza della conversione di **Magdi Cristiano Allam** diventa esempio e testimonianza. «Se tutte le religioni sono uguali - come predica il relativismo - perché uno dovrebbe convertirsi rischiando la vita? Si perché **Magdi** non è stato solo criticato per la sua scelta, ma sulla sua testa pende una condanna a morte per l'abiura all'Islam e la conversione a Cristo».

Se è vero che il cuore di ogni uomo, a prescindere dalla cultura da cui proviene, custodisce la domanda su Dio, la risposta è imprescindibilmente differente da religione a religione.

«Per quanto voi cerciate, non troverete mai tra i vari significati attribuiti alla parola Allah quello di padre. Solo nel cristianesimo Dio è padre, e lascia al suo figlio la possibilità di scegliere se seguire la sua parola oppure no».

E' la razionalità stessa - nella riflessione di **Fisichella** - a indicare la strada verso la fede, così come suggerito con insistenza anche da **Papa Benedetto XVI**. «Perché l'uomo arriva a conoscere? Com'è possibile che si giunga ad afferrare i segreti del creato? E' perché il mondo stesso è intelligibile, c'è un'intelligenza nel creato, alla quale l'uomo accede per mezzo della conoscenza. Ma

tutto questo non può essere frutto del caso. Ci deve essere un'intelligenza superiore più alta che ha dato il là a tutto».

Quindi la Chiesa non può essere contro la scienza: «Quando sento queste affermazioni mi viene da ridere. E' stata la Chiesa ad aprire i monasteri e fondare le università, a portare la conoscenza a tutti. Poi paradossalmente, oggi il papa nelle università non ci può più parlare! Il problema non è la scienza, ma l'usa che se ne fa. Se è legata da qualsiasi principio etico è pericolosissima. Per questo la Chiesa è chiamata a intervenire e a far sentire con forza la propria voce».

## R ASCOLTARE I ALLAM



**INCONTRO**

*Magdi Cristiano Allam al pubblico: cepra con l'onorevole Maurizio Lupi il centro e messaggio Rino Fisichella*

religione della libertà». Religione che incarna, nella prospettiva di Allam, quei due fondamentali dell'uomo in il giornalista egiziano si conosce e che gli hanno fatto guida nella sua esperienza umana, prima ancora che spirituale. «Ho ritrovato in Cristo quei principi che anche la ragione mi suggeriva e che seguito fin dalla scuola. Io me è sempre stato assillante tema della verità, perché vissuto tra messaggi contrastanti. Sono nato da genitori musulmani al Cairo, ma avuto la fortuna di crescere in scuole cattoliche e di venire

contatto con il messaggio di amore del cristianesimo, ed ora ho abbracciato la verità».

E' dalla sua esperienza personale che **Magdi Cristiano Allam** trae quella veemenza nel testimoniare il messaggio di Cristo che qualcuno taccia addirittura di integralismo: «Buonismo, relativismo, la prospettiva del politically correct hanno portato all'equivalenza di tutti i messaggi e valori per cui non è più possibile distinguere il bene dal male, il giusto dall'ingiusto. E' questa la vera minaccia per la nostra cultura».

*Enrico Bassani*

BARZANO  
 anatero  
 smo che  
 lore a  
 religios  
 che mo  
 chell  
 dall'on  
 Lupi -  
 del pol  
 nell'in  
 scorso  
 no All  
 sono in  
 te e l'  
 chiama  
 buonis  
 della P  
 Lateran  
 cupola  
 società  
 le mina  
 divent



# MILLE PERSONE PER ASCO LA CONVERSIONE DI ALLA

**BARZANO' [oe]** Più di mille persone in religioso silenzio ad ascoltare la storia di una conversione. L'esperienza umana e la parabola di fede di Magdi Cristiano Allam ha affascinato e a tratti scosso il pubblico del palazzetto «Paolo VI», mai così gremito come giovedì scorso. Con lui sul palco c'erano monsignor Rino Fisichella, rettore della Pontificia Università Lateranense e padre spirituale di Allam, e l'onorevole Maurizio Lupi, vicepresidente della Camera dei Deputati e padrino di battesimo del giornalista egiziano. A fare gli onori di casa il sindaco Franca Colombo e il parroco don Giuseppe Scattolin, accolto dalla comunità barzanese proprio domenica scorsa.

Forse neppure gli organizzatori, l'Associazione «Costruiamo il futuro» di Merate, supportata da numerose istituzioni e sponsor, e dal Giornale di Merate come media-partner, avrebbero scommesso su un risultato di questa entità. Eppure la forza della testimonianza di Allam, la sua adesione così sincera e viscerale al messaggio di Cristo, forse dell'impeto di chi è convinto di aver trovato la verità, non può lasciare indifferenti. Neppure chi, da tutt'altra prospettiva, non aderisce all'esito di questo percorso.

«Verità e libertà sono due facce della stessa medaglia», spiega il vicedirettore del Cor-



riere della Sera in un passo della sua appassionata relazione - La libera adesione a un credo è il requisito indispensabile affinché possa esistere un cammino autentico verso la verità. Senza libertà non c'è ricerca perché non si dà la possibilità di scegliere l'esito di questa ricerca, di approdare a una scelta individuale. E la verità, a sua volta, è sinonimo di libertà, nella misura in cui dischiude l'approdo a un terreno solido da calpestare, un riferimento assoluto che permetta di orientarsi nel mondo. «E' forse in questo senso che va letto il passo evangelico "La

verità vi renderà liberi"».

Ed è sul tema della libertà, intesa come possibilità di interpretazione della parola di Dio, che si consuma la distanza maggiore tra cristianesimo e Islam indicata da Allam: «Nell'Islam Dio si è fatto testo, si è "incartato" nel corano, il corano è Dio, quindi non si dà possibilità di interpretazione, si può solo ubbidire. Interpretare vuol dire rinnegare il Dio che si è fatto libro. Nel cristianesimo, invece, Dio si fa uomo e lascia all'uomo tanto la libertà di interpretare la sua parola quanto la scelta di seguirlo. Il cristianesimo e la

religione della libertà». È la ragione che incarna, nella prospettiva di Allam, quei due fondamentali dell'uomo in cui il giornalista egiziano si riconosce e che gli hanno fornito la guida nella sua esperienza umana prima ancora che spirituale. «Ho ritrovato in Cristo quei principi che anche la ragione mi suggeriva e che ho seguito fin dalla scuola. Io me è sempre stato assillante il tema della verità, perché vissuto tra messaggi contrastanti. Sono nato da genitori musulmani al Cairo, ma ho avuto la fortuna di crescere in scuole cattoliche e di veni-

